

 FEDERMANAGER

 ASSOCIAZIONE
ITALIANA ECONOMISTI
DELL'ENERGIA

GENNAIO 2022

Focus energia

FEDERMANAGER - AIEE

GENNAIO 2022

Focus energia

FEDERMANAGER - AIEE

INDICE

1. INFO ITALIA

- Nuovo Decreto legge c.d. Sostegni-Ter: verso un contenimento degli effetti degli aumenti dei prezzi nel settore elettrico

2. INFO EUROPA

- Unione Europea: il 2 Febbraio in adozione l'*Atto delegato complementare* del regolamento sulla Tassonomia

3. APPROFONDIMENTI

- Progetto PORTENT: verso un sistema di smaltimento dei cellulari circolare

4. NEWS DAL MONDO

1. INFO ITALIA

- **Nuovo Decreto legge Sostegni-Ter: verso un contenimento degli effetti degli aumenti dei prezzi nel settore elettrico**

Durante la riunione del Consiglio dei Ministri, tenutasi lo scorso 21 gennaio, sono state adottate diverse misure considerate urgenti da un lato in materia di sostegno alle imprese e agli operatori economici per l'emergenza da Covid-19), dall'altro per il contenimento degli effetti degli aumenti dei prezzi dell'elettricità e del gas.

Per mitigare l'incremento dei costi dell'energia sono stati stanziati per il primo trimestre 2022 in totale 5,5 miliardi di euro, composti da 3,8 miliardi destinati già dalla fine del 2021 in particolare modo alle famiglie, e (dallo, scorso 21 gennaio) 1,7 miliardi destinati principalmente a sostenere il mondo delle imprese.

Sempre secondo il Decreto, al fine di ridurre ulteriormente gli effetti della lievitazione dei prezzi nel settore elettrico, ARERA provvederà ad annullare per i primi 3 mesi del nuovo anno le aliquote relative agli oneri generali di sistema previste per le utenze con una potenza disponibile maggiore o uguale a 16,5 kW e connesse in media/alta/altissima tensione sia per l'illuminazione pubblica che per la ricarica di veicoli elettrici in luoghi pubblici. La norma è volta perfino a garantire alle imprese energivore un contributo di imposta pari ad una parziale compensazione degli extra costi collegati agli innalzamenti dei prezzi dell'energia.

Per coloro che hanno subito un incremento del costo superiore al 30% per KWh, rispetto allo stesso periodo dell'anno 2019, è riconosciuto un contributo straordinario sotto forma di credito di imposta, previsto come parziale compensazione dei maggiori oneri sostenuti. Il beneficio risulta invece quantificato in misura eguale al 20% delle spese sostenute per la componente energetica acquistata ed utilizzata nel primo trimestre 2022. Il Decreto prevede inoltre che dal 1° febbraio fino al 31 dicembre 2022, verrà applicato un meccanismo di compensazione a due vie sul prezzo dell'energia affidato al GSE.

Quest' ultimo, non solo si rivolgerà all'energia elettrica prodotta da impianti fotovoltaici di potenza superiore a 20 kW che beneficiano di tariffe fisse derivanti dal meccanismo del Conto Energia (e non dipendenti dai prezzi di mercato); ma anche all'energia elettrica prodotta da impianti alimentati da fonti idroelettriche, geotermoelettriche ed eoliche: tecnologie che ad oggi ancora non accedono ad alcun meccanismo di incentivazione tariffaria per differenza.

Il Decreto presume infine la riduzione dei sussidi considerati dannosi per l'ambiente sopprimendo la riduzione dell'accisa per i carburanti utilizzati nel trasporto ferroviario di persone

e merci, che prevedeva una aliquota pari al 30% di quella ordinaria.

Inoltre, si sopprimerà l'esenzione dall'accisa sui prodotti energetici impiegati per la produzione di magnesio da acqua di mare, eccetto i prodotti energetici prodotti da biomasse o da altre fonti rinnovabili, e la riduzione delle accise sui prodotti energetici per le navi che fanno esclusivamente movimentazione all'interno del porto di transhipment (trasbordo). Per i porti con traffico container in transhipment maggiore dell'80% le accise sui prodotti energetici per le navi che fanno esclusivamente movimentazione dentro il porto e manovre strumentali al trasbordo merci all'interno del porto sono ridotte nel limite di spesa di 1,8 milioni di euro.



2. INFO EUROPA

• Unione Europea: il 2 Febbraio in adozione l'Atto delegato complementare del regolamento sulla Tassonomia

Il prossimo 2 febbraio (in ritardo di una settimana rispetto alla tempistica prevista inizialmente), la Commissione europea adotterà l'atto delegato che include gas e nucleare nel regolamento sulla Tassonomia. L'atto, nel mese di gennaio, a causa di divisioni sul tema all'interno della stessa Commissione, è stato ridiscusso e potrebbe pertanto presentare leggere modifiche.

Una volta approvato, Il Consiglio UE e il Parlamento europeo avranno successivamente quattro mesi per ridiscutere il documento, e se necessario, richiedere due mesi di tempo ulteriore per completarne l'esame. L'attuale bozza in circolazione prevede che le attività economiche del settore energetico legate al gas e al nucleare verranno considerate come attività di transizione nel sistema di classificazione degli investimenti sostenibili ("Tassonomia" verde) dell'Unione europea se e solo se rispetteranno una serie di precise condizioni, che sono in particolar modo relativamente stringenti per il gas.

L'Atto stabilisce pertanto che nel caso in cui il gas e il nucleare siano impiegati in condizioni definite "*chiare e rigorose*", potrebbero facilitare la transizione ecologica.

Nello specifico secondo la bozza della Commissione europea, ad oggi in circolazione, una centrale **nucleare** viene considerata di fatto "clean" se prevede un piano di sviluppo concreto ed un luogo dove depositare i rifiuti radioattivi. Per accedere ai fondi della Tassonomia le centrali dovranno infatti munirsi di tecnologie sempre più avanzate che siano in grado di ridurre la produzione di scorie radioattive. Sarà inoltre necessario investire nelle costruzioni di impianti di terza generazione per produrre idrogeno ed elettricità. I nuovi impianti nucleari saranno invece considerati green solo se riceveranno i permessi di costruzione prima del 2045.

Tutti i progetti da finanziare dovranno aver predisposto dei "depositi finali" (disposal facilities) dedicati alle scorie con livello basso o intermedio di radioattività, mentre quelli autorizzati dopo il 2025 dovranno presentare dei piani dettagliati riguardanti i depositi geologici in profondità per le scorie ad alto livello di radioattività.

Questi ultimi, non esistono e non sono ancora mai stati usati in nessun luogo al mondo: il primo è previsto per il 2024 in Finlandia, mentre Svezia e Francia prevedono di implementarne alcuni entro la fine del decennio.

Per quanto riguarda il **gas** invece, la soglia massima di emissione individuata per le centrali elettriche a gas, sotto la quale si rientra nella tassonomia verde, è di circa 100 gCO₂e/kWh. Per gli

impianti di cogenerazione di nuova costruzione le emissioni sull'intero ciclo di vita devono essere invece minori di 270 gCO₂e/kWh. Infine non solo non è prevista la costruzione di nuove centrali a gas dopo il 2030; ma, inoltre, gli impianti più inquinanti dovranno man a mano essere sostituiti da quelli di nuova generazione, sempre più efficienti e sostenibili.

Ma quali sono state le prime reazioni degli Stati Membri scaturite dall'Atto?

Soffermandoci sulle reazioni delle nazioni europee rispetto all'atto delegato complementare: il fronte pro nucleare risulta principalmente guidato dalla Francia insieme a Polonia, Repubblica Ceca, Finlandia ed Ungheria. Germania, Austria e Lussemburgo invece reputano che il via libera al nucleare nel sistema di classificazione degli investimenti 'green' metta in grave rischio la sicurezza pubblica europea. Soffermandoci infine sul Gas è emersa una forte "preoccupazione" da parte dell'Italia; specialmente riguardo ai limiti imposti alle sue emissioni considerati "troppo bassi" in particolare per gli impianti già esistenti. Il nostro paese ha apertamente dichiarato che ritiene troppo rigide le limitazioni imposte al gas.

Tali limiti potrebbero difatti comportare importanti rischi per la stabilità dei sistemi energetici. Per tali ragioni è stato richiesto di ridurre la discrepanza tra i limiti di emissione tra le centrali esistenti e quelle nuove. L'Italia ha inoltre dichiarato che nessuna delle centrali esistenti e nuove sarebbe allineata con i limiti di emissione indicati nella bozza di regolamento, e tantomeno l'impiego delle CCS sarebbe in grado di rispettarli.

Il Governo vorrebbe pertanto che la Commissione modificasse l'Atto al fine di riconoscere la sostenibilità degli impianti a gas necessari a garantire la stabilità del sistema elettrico e dell'approvvigionamento almeno fino al 2035. Questo per non penalizzare tutti quei paesi come l'Italia che hanno sostenuto la fase di phase out dal carbone (al contrario della Germania) investendo nell'implementazione di gas.

Anche la Piattaforma sulla finanza sostenibile ha pubblicato le conclusioni della sua analisi del progetto di atto delegato, in cui ritiene che esso non sia in linea con il regolamento UE sulla tassonomia per la finanza sostenibile ed esprime forte preoccupazione per l'impatto ambientale dell'adozione dell'atto delegato.

Con la prossima versione dell'Atto, quella finale, prevista per il 2 febbraio, avremmo pertanto modo di renderci conto concretamente non solo delle modifiche ma anche di quali siano i punti di disaccordo segnalati dagli Stati Membri che verranno presi in considerazione e soprattutto, come questi ultimi influenzeranno i sistemi energetici europei.



3. APPROFONDIMENTI

- **Progetto PORTENT: verso un sistema di smaltimento dei telefoni cellulari circolare**

I rifiuti provenienti da apparecchiature elettriche ed elettroniche sono sempre più diffusi soprattutto a causa dei tempi di obsolescenza tecnica sempre più ridotti che generano, se non si investe in ricerca e sviluppo, problemi reali di gestione legati principalmente alla presenza di metalli tossici pericolosi non solo per l'ambiente ma anche per la salute dell'uomo.

Secondo i dati presenti nel Rapporto Annuale RAEE¹ Italia pubblicato lo scorso anno, il nostro paese, nel solo 2020 ha registrato un importante incremento della raccolta di questa tipologia di rifiuti, oltrepassando le 78 mila tonnellate (+7,68% rispetto al 2019) di cui circa 6 mila tonnellate provenienti dalla sola Regione Lazio (con un significativo balzo in avanti rispetto alle 2,4 mila tonnellate dell'anno precedente).

Tra i rifiuti elettronici, i cellulari grazie alle materie prime strategiche e preziose in essi contenuti, risultano essere particolarmente appetibili nel mercato del riciclo. Nello specifico, una tonnellata di schede elettroniche da telefoni a fine vita contiene in media 276 g di oro, 345 g di argento e 132 kg di rame. Prendendo in considerazione altre componenti come magneti e antenne integrate, ad esempio, si potrebbero estrapolare ulteriori materie prime come neodimio, praseodimio e disprosio che possono raggiungere circa 2,7 kg per tonnellata di smartphone.

Con il progetto PORTENT, cofinanziato dalla Regione Lazio con circa 140 mila euro attraverso il Fondo Europeo di Sviluppo Regionale e coordinato dal Laboratorio ENEA "Tecnologie per il Riutilizzo, il Riciclo, il Recupero e la valorizzazione di Rifiuti e Materiali", è stato finalmente sviluppato un nuovo processo finalizzato a recuperare materie prime e metalli di elevato valore presenti nei telefoni cellulari in un'ottica di economia circolare e di riduzione delle esportazioni dei rifiuti e dei costi di trasporto ad essi correlati.

Lo scopo è pertanto quello di implementare un processo innovativo per il recupero di materiali da telefoni cellulari dismessi per il completamento della filiera, che ad oggi ancora si ferma al loro commercio verso l'estero. I ricercatori ENEA utilizzeranno tecnologie idrometallurgiche, la quali garantiscono bassi consumi energetici (si opera a temperatura ambiente), ridotte emissioni, modularità degli impianti e flessibilità di impiego.

¹ Il Centro di Coordinamento RAEE (Rifiuti di apparecchiature elettriche ed elettroniche) presenta un Rapporto annuale per illustrare l'andamento della raccolta dei RAEE domestici in Italia e promuovere un momento di confronto e discussione sulle principali tematiche relative ai rifiuti elettronici con il contributo degli esperti del settore. Il Centro di Coordinamento RAEE è il punto di riferimento per tutti i soggetti coinvolti nella filiera dei rifiuti da apparecchiature elettriche ed elettroniche (RAEE) in Italia.

L'idrometallurgia risulta difatti essere una tecnica ad hoc nella separazione e nella purificazione degli elementi a elevato valore aggiunto. Grazie alle tecnologie attuali è già possibile riciclare oltre il 96% di questi dispositivi elettronici, recuperando quantità significative di metalli preziosi con diversi gradi di purezza. Ciò permetterebbe di ridurre le importazioni di alcune di queste materie prime rare presenti prevalentemente in Paesi in via di sviluppo politicamente instabili.

L'obiettivo del progetto risulta pertanto quello di contribuire in modo diretto alla crescita dell'economia locale e nazionale riducendo l'impatto ambientale di questa tipologia di rifiuti che, grazie al recupero dei materiali in essi contenuti, diventeranno fonte di materie prime seconde per nuovi prodotti tecnologici, incentivando in modo concreto l'economia circolare italiana.

4. NEWS DAL MONDO

La crisi russo-ucraina e le ricadute sui mercati energetici

Un possibile conflitto tra la Russia e l'Ucraina potrebbe scuotere i mercati energetici più di quanto non sia già in atto. L'Europa fa affidamento sulla Russia per circa il 35% del suo gas naturale, proveniente principalmente da gasdotti che attraversano la Bielorussia, la Polonia, la Germania e l'Ucraina. Nel 2020 in seguito al lockdown che ha soppresso la domanda, i volumi di gas dalla Russia all'Europa sono diminuiti e non si sono più ripresi completamente quando la domanda è tornata a crescere, contribuendo a far salire i prezzi a livelli record. Se la Russia dovesse invadere l'Ucraina, la Germania ha affermato che potrebbe fermare il nuovo gasdotto Nord Stream 2 proveniente dalla Russia. Gli analisti affermano che in caso di sanzioni le esportazioni di gas naturale dalla Russia all'Europa occidentale saranno notevolmente ridotte sia attraverso l'Ucraina che la Bielorussia facendo salire i prezzi del gas. Anche i mercati petroliferi potrebbero essere soggetti a interruzioni. L'Ucraina fa transitare il petrolio russo verso la Slovacchia, l'Ungheria e la Repubblica Ceca (12,3 milioni di tonnellate nel 2020 e 11,9 milioni di tonnellate nel 2021). Le tensioni porteranno ad un'impennata nei prezzi del petrolio. Si valuta che un aumento a \$ 150 al barile ridurrebbe la crescita del PIL globale e farebbe raddoppiare l'inflazione al 7,2%.w

L'Egitto assegna 8 nuove concessioni di petrolio e gas, di cui 5 a Eni

Il Ministero egiziano del Petrolio e delle Risorse Minerarie ha assegnato a varie compagnie petrolifere internazionali otto aree in concessione per l'esplorazione di petrolio e gas nel Mediterraneo, nel Deserto Occidentale e nel Golfo di Suez, di cui cinque a Eni (4 come operatore). Eni è attiva in Egitto dal 1954 ed è attualmente il principale produttore del Paese con una produzione di idrocarburi di circa 350.000 boe/giorno. L'Egitto è il secondo produttore di gas dell'Africa, dopo l'Algeria, con una produzione di 62 miliardi di metri cubi nel 2020 (-10%). Il Paese è anche il quarto produttore di petrolio africano, con una produzione di 29 Mt nel 2020 (-5%).

Nel 2020 le energie rinnovabili coprivano il 22,1% dell'energia consumata nell'UE

Secondo Eurostat, le energie rinnovabili hanno rappresentato il 22,1% del consumo finale lordo di energia dell'Unione europea nel 2020, rispetto al 17,4% nel 2015. La Svezia aveva di gran lunga la quota più alta tra gli Stati membri dell'UE nel 2020 (60,1%), seguita da Finlandia (43,8%), Lettonia (42,1%), Austria (36,5%) e Portogallo (34%). Le percentuali più basse di energie rinnovabili sono state registrate a Malta (10,7%), Lussemburgo (11,7%), Belgio (13%) e Ungheria (13,9%). La Francia è stato l'unico paese che ha mancato l'obiettivo nazionale 2020 per le rinnovabili del 23% con il 19,1%. Inoltre, la quota delle rinnovabili nel consumo di elettricità è salita al 37,5% nel 2020 nell'UE; rappresentavano il 23,1% del consumo totale di energia per il riscaldamento e il raffrescamento e il 10,2% per i trasporti.

L'OPEC allargata si impegna ad aumentare la produzione di petrolio di 400.000 bbl/g da febbraio 2022

L'OPEC allargata ai suoi alleati non OPEC inclusa la Russia ha deciso di aumentare il proprio obiettivo di produzione di greggio di 400.000 bbl/g da febbraio 2022. Nel febbraio 2022, l'Arabia Saudita e Russia dovrebbero produrre oltre 10,2 mb/g. La produzione OPEC dovrebbe raggiungere 24,8 mb/g, quella dei produttori non OPEC 16,1 mb/g e la produzione OPEC+ dovrebbe raggiungere una media di 40,9 mb/g.

L'OPEC allargata sta annullando i tagli alla produzione imposti nel 2020 con l'obiettivo di eliminarli completamente entro settembre 2022, in base alle condizioni di mercato.

La Germania mira di raggiungere l'80% di mix di energie rinnovabili entro il 2030

Un rapporto sulla protezione del clima pubblicato dal Ministero federale tedesco per l'Economia formula diverse raccomandazioni, tra cui un aumento del volume degli appalti per le energie rinnovabili, una maggiore pianificazione per gli impianti rinnovabili e una "legge sull'eolico" con l'obiettivo di raggiungere oltre 100 GW di capacità eolica onshore entro il 2030. Per quanto riguarda l'eolico offshore, punta a 30 GW entro il 2030, 40 GW entro il 2035 e almeno 70 GW entro il 2045. Mira inoltre a sviluppare il solare con un pacchetto di misure tra le quali l'obbligo di dotare tutti i nuovi edifici commerciali e privati di pannelli solari, al fine di raggiungere nel 2030 200 GW di capacità di energia solare. Per quanto riguarda il riscaldamento il 50% del calore sarà generato in modo neutrale dal punto di vista climatico e almeno il 65% sarà basato su energie rinnovabili. Sarà sviluppata una nuova strategia edilizia climaticamente neutra e nel 2022 sarà rivista la strategia nazionale per l'idrogeno con programmi di finanziamento aggiuntivi. La Germania mira a ridurre le proprie emissioni di gas serra del 65% entro il 2030 rispetto ai livelli del 1990 e diventare "carbon neutral" entro il 2045, aumentando la quota di rinnovabili nel suo mix energetico all'80% entro il 2030.



 **FEDERMANAGER**

AIEE ASSOCIAZIONE
ITALIANA ECONOMISTI
DELL'ENERGIA